

Gentiloni: «Sul Pnrr l'Italia deve accelerare, ridotto il rischio recessione»

La risposta alle crisi da Covid e guerra è stata «più efficace perché all'insegna di unità e solidarietà»
Unioncamere

Fin qui raggiunti obiettivi «preparatori, necessari a investimenti e riforme»

L'Italia deve «accelerare sul Pnrr». Il commissario all'Economia Paolo Gentiloni sceglie la via più diretta per sintetizzare l'ottica dell'esecutivo comunitario in questa fase di confronto tecnico serrato sugli obiettivi collegati alla terza rata da 19 miliardi e di negoziato sulla revisione del Piano da presentare entro aprile. I dati che cominciano a emergere in modo più definito sull'andamento effettivo del piano, a partire da un'attuazione finanziaria arrivata solo al 6% a fine 2022 al netto dei crediti d'imposta automatici come spiega la Corte dei conti, aumentano le preoccupazioni sulle sorti della declinazione italiana di Next Generation Eu, cioè del capitolo decisivo del Recovery europeo. In Italia sta per montare il dibattito sulla spartizione delle responsabilità fra vecchi e nuovi governi, fra ministeri ed enti locali.

Ma Gentiloni gira lo sguardo sul futuro prossimo, più importante delle battaglie sul passato recente. «Molti degli obiettivi raggiunti fino a ora - spiega nel videomessaggio inviato alla prima conferenza na-

zionale delle Camere di commercio a Firenze - erano in un certo senso preparatori, necessari affinché gli investimenti e le riforme potessero partire. Ora bisogna accelerare». E in questa spinta proprio le Camere di commercio possono svolgere un ruolo importante di cinghia di trasmissione, perché «l'attuazione dei programmi del Pnrr dipende tanto dagli attori pubblici quanto da quelli privati, quindi è necessario rafforzare quindi il raccordo tra il governo le amministrazioni locali e il mondo delle imprese».

Da una più rapida ricaduta effettiva degli investimenti del Piano dipende la riattivazione di quel circolo virtuoso fra crescita e fiducia degli attori economici che ha prodotto il +10% abbondante di Pil in Italia negli ultimi due anni. «L'economia italiana ed europea sembravano avviate verso la recessione, strette dalla crisi energetica e da un'inflazione a doppia cifra - ricostruisce Gentiloni -, ma oggi quel rischio si è attenuato».

La spiegazione è anche in una risposta europea «ai due cigni neri che si sono abbattuti sull'Europa in questi ultimi anni, prima la pandemia e poi la guerra in Ucraina con la crisi energetica», che si è rivelata «più efficace rispetto alle crisi passate, semplicemente perché è stata una risposta all'insegna dell'unità, della solidarietà e del coraggio». Sono i fattori che hanno reso possibili anche gli eurobond del Pnrr: che ora però devono tradursi in investimenti. In fretta.

—R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1620 - T.1619



Superficie 12 %